



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXIX – N.10

Ottobre 2017



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO OTTOBRE 2017



SOMMARIO

NON TUTTO È PERDUTO

IL S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.: 3

L'INIZIAZIONE NELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA

Panagiotis 8

SCIAMANESIMO E REMINISCENZA

Piero.....12

RIFLESSIONE BREVE SUL S.:A.:D.:M.:

Franco.....18

Redazione

Direttore responsabile: Marco Vannuccini





NON TUTTO È PERDUTO

La Massoneria, per i popoli e le culture cosiddette "occidentali" e propriamente quelle europee, dei due continenti americani, più appendici minori, dovrebbe rappresentare ciò che resta dell'antica Tradizione iniziatica primordiale. Naturalmente ciò risulta vero solo in parte, in quanto altri organismi a forte connotazione sacrale e spirituale ancora conservano, fortunatamente, tracce significative di quell'antico retaggio sapienziale e rituale che ancora oggi permette, agli uomini¹ che lo desiderano e che sono portatori di particolari qualificazioni, di procedere per gradi al risveglio della propria divinità interiore. Trattasi del riflesso di quell'Ente Superiore definito in innumerevoli modi che corrisponde, nel nostro caso, al "Supremo Artefice Dei Mondi".

La fragilità propria della natura umana, contestualizzata all'interno di un'epoca nella quale i "Valori" tradizionali riempiono solo le bocche e non i "cuori" di una Umanità decadente ed oscura, si proietta pericolosamente in direzione di quei piani astrali che agiscono come la tela del ragno.

Comprendiamo allora, come per effetto di una ri-velazione, tutto il significato del verbo riflessivo "appiccicarsi", poiché è proprio con tale modalità che le entità di questi piani operano negativamente su di noi,

¹ Uomini intesi nei due generi maschile e femminile.

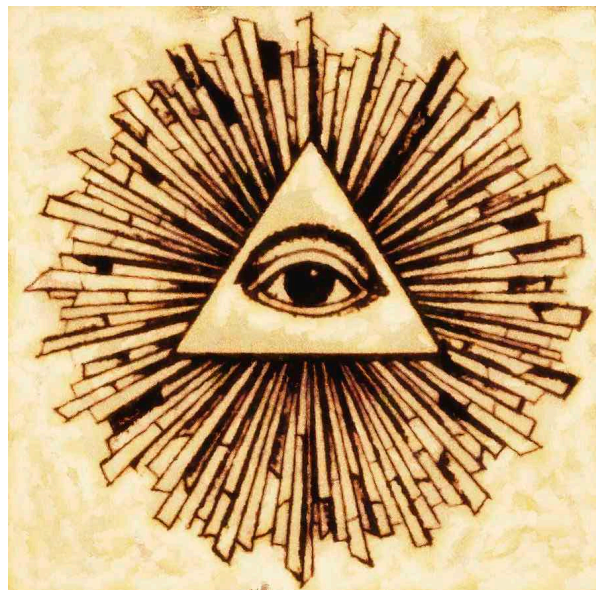


Figura 1 - *All Seeing Eye* - Pierre Blanchard

spesso punendoci per aver osato varcare impreparati e impuri il diaframma tra il piano visibile e quello invisibile, allontanandoci dalla Via Maestra, dal Maestro interiore, dalla Coscienza impersonale e divina che riposa, solo apparentemente, nel più remoto ed imperscrutabile angolo del nostro essere.

Non appena varcata la Soglia del Grande Mistero, la bipolarità della Forza Universale si risveglia prepotentemente dentro di noi, mettendo in azione meccanismi di causa ed effetto prima ignorati. L'Iniziazione vera, quella ricevuta per trasmissione autentica, legittima, regolare, ma soprattutto quella che penetra nel nostro Spirito proveniente da altro Spirito, innesca fatalmente un *continuum* di emozioni, intuizioni e sensazioni che cominciano a scavare nelle nostre latebre più profonde.



Il Grande Fratello Sebastiano Caracciolo ci ripeteva spesso che i "metalli", intesi come pensieri impuri, come scorie profane di un quotidiano fatto di sofferenze e di dolori senza fine, dovevano rimanere fuori dal Tempio e, naturalmente, soprattutto fuori dalle nostre teste e dai nostri cuori. Così facendo l'effetto realizzativo delle tornate ci avrebbe gratificato, remunerandoci, per i nostri sacrifici², col misterioso "pane degli Dei", il *secretum*³, quella *Virtus* che dai piani superiori scende ad incontrare la *Fides*, l'anelito del nostro desiderio di Conoscenza e Amore.

Se noi associamo, quale comparazione elementare, l'Iniziazione al *Post Mortem*, ne ricaviamo che l'approccio giusto e corretto per tentare di penetrare e comprendere parte dei loro ineffabili misteri deve necessariamente riflettere questo insegnamen-

² Per "Sacrificio" intendiamo qui l'impegno personale e individuale a vincere la "pigrità", la quale spesso ha il sopravvento e ci impedisce la partecipazione ai Sacri Lavori, l'orgoglio, la superbia, la volontà di potenza, la collera, la vanità del mondo esteriore... in poche parole i vizi e i difetti correlati all'Uomo per esogenesi ed endogenesi.

³ *Secretum*: participio passato del verbo scernere. Misterioso *quid* che vale come ricompensa per il Lavoro svolto. Nel caso in oggetto vale come intuizione profonda di carattere spirituale atta ad aprire porte conoscitive nella comprensione e nella risoluzione di indagini e riflessioni condotte sui simboli della Scienza Sacra, altrimenti detti dell'Arte Reale. È un lampo, una Luce improvvisa, un fulmine che "spacca" il mondo delle idee e penetra l'Archetipo profondo, un vero e proprio riavvicinamento al piano dei Principi e delle Cause prime.

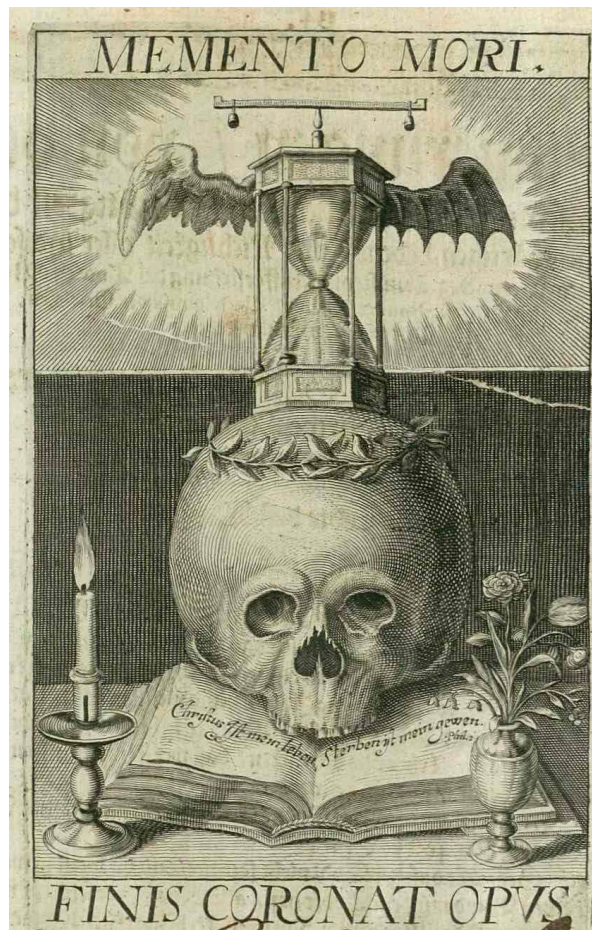


Figura 2 - *Memento Mori* - Henrik Hondius

to d'ordine superiore, anche se all'apparenza banale e dal sapore più morale che anagogico. Si tratta di una verità ontologica, spirituale, profonda, assoluta, verità che spesso, data la sua disarmante semplicità, passa inosservata, oppure viene distorta e mal compresa. Ciò accade, purtroppo, perché gli uomini cercano sempre invano di spiegare le cose semplici attraverso argomentazioni difficili e complicate. Guardano fuori, si affidano ciecamente, convintamente e quasi sempre stupidamente, al giudizio fallace del loro orgoglio intellettuale, illudendosi che il superamento dei Guardiani delle Soglie nel *Post Mortem* si riduca all'imbroglio e alla soluzione di *rebus* più o meno complessi, oppure alla sterile



Figura 3 – Necronomicon – Marc Simonetti

recita di formule ricavate da *grimoires* d'alta magia, come se in ultima istanza dovessero risolvere cruciverba da "settimana enigmistica"! Facendo questo essi cadono, perseverando nell'errore in cui caddero le moltitudini di uomini giunti fatalmente, come loro e prima di loro e senza rendersene conto, alla fine di un ciclo, in prossimità del tramonto spirituale delle loro civiltà. È così che lo Spirito si spegne, progressivamente, inesorabilmente, inebriandosi ed ubriacandosi a mano a mano che la presunzione dell'intelletto umano sovrasta e soppianta l'umiltà, cancellando di fatto la Legge dell'Amore da tutte le pagine della nostra esistenza, rinunciando persino a credere in Dio nel vano tentativo di sostituirsi a Lui. Questa è la blasfemia finale, e da questo rovesciamento dei valori, che sta permeando da secoli la storia del-

la nostra Umanità in questa oscura Età del Ferro, seguono tutti gli altri mali, le altre disgrazie e tutte le degenerazioni che allontanano l'Uomo dal piano originario delle leggi naturali.

L'Iniziazione non è quindi questione di Accademia della Crusca o dei Lincei, di dottorati in Legge *et similia*, né tanto meno di abilità retoriche e dialettiche. L'Iniziazione è Conoscenza per immedesimazione, prima nella carne e nel sangue, poi nella mente e nel cuore, sino all'atto finale, alla consapevolezza piena e assoluta che tutto è illusione e vanità eccetto la scintilla divina con la quale Dio ci ha creati con un atto d'Amore e che noi dovremo recuperare e riscoprire! La sua Via è un Metodo, e più questo Metodo è collaudato tanto più facilmente si eviteranno pericolose deviazioni e ci saranno risparmiate inutili appendici di sofferenza e di dolore. Sino a quando la Massoneria (almeno una sua piccolissima parte) conserverà gli anticorpi necessari a proteggersi dalle epidemie di massa di un mondo corrotto nel quale vige unicamente la legge della "raccomandazione senza merito", unita alla smania di esibizione di inutili orpelli che spesso nascondono miserie umane, frustrazioni e complessi d'inferiorità sempre pronti ad implodere e a fare danni da un momento all'altro... di un mondo che genera paure e debolezze devastanti, di un mondo dove la parola "tradimento" esprime solo un relativismo di comodo e di facciata, dove le promesse fatte sono dimenticate perché "solo gli stupidi

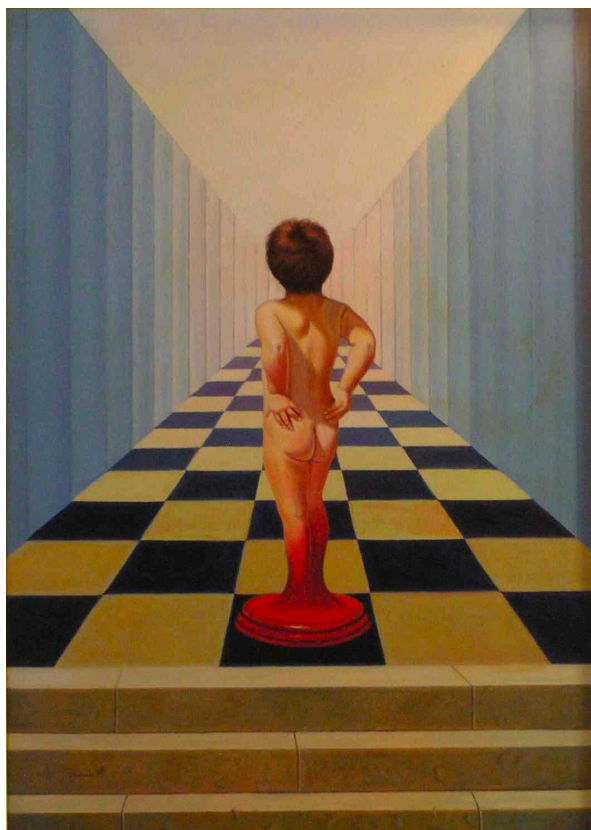


Figura 4 - *Disamina della verità obiettiva* - William Girometti

non cambiano mai opinione"... sino a quando sapremo, noi per primi, insegnare ai nostri figli ed ai nostri Fratelli che la Verità va desiderata e cercata *in primis* dentro noi stessi e non altrove, rispettando i dettami e gli insegnamenti della Tradizione, allora forse la Speranza di traghettare le nostre idee e i nostri valori sino al ritorno dell'Età dell'Oro non rimarrà una semplice e tiepida illusione, ma diverrà certezza e consapevolezza, perché il Supremo Artefice Dei Mondi assiste ed aiuta sempre coloro che, in buona fede ed umilmente, non tradiscono né abiurano il lascito sacro ricevuto, sotto forma d'insegnamento, dai loro Maestri Passati. Quest'idea è rappresentata e figurata magnificamente dal nostro simbolo della Venerata Arca Sacra della Tra-

dizione, all'interno della quale sono custoditi i nostri Sacri Misteri sotto forma di quel Fuoco che tutto "trasforma" senza nulla bruciare, che tutto "trasmuta senza lasciare scorie" e che riporta "in asse" coloro che si sono persi, come Teseo, nel labirinto del Minotauro. Nella nostra Arca è custodito il Metodo, il Filo d'Arianna che può portare alla Luce, alla riconquista della Parola Perduta e della sua esatta pronuncia, alla comprensione dell'Ars Regia degli alchimisti... Si tratta solo, in questo *mare magnum* dove le tempeste improvvise possono facilmente condurre al naufragio, di vigilare e di perseverare nella lotta per il raggiungimento del Bene Supremo. Poi, una volta raggiunto, custodirlo *cum grano salis*, non per tenerlo egoisticamente chiuso nei nostri cuori, ma per donarlo come atto d'Amore a coloro che tendono le loro braccia rivolte verso il Cielo!

Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:

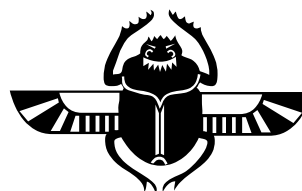




Figura 5 - *The Path* - Reginald Machell



L'INIZIAZIONE NELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA

Ogni pochi giorni ci riuniamo per partecipare ai Sacri Lavori all'interno della nostra Loggia, con tutte le buone intenzioni d'eseguire il rituale dell'INIZIAZIONE soprattutto DENTRO DI NOI, seguendo i rituali in uso nel nostro rito, ascoltando un interessante discorso ed eventualmente dopo l'incontro discutere con i fratelli riguardo all'argomento trattato, oppure riguardo ad altri altrettanto interessanti dal punto di vista esoterico.

A volte arrivano momenti nella nostra vita, che spesso si ripetono, così duri e difficili da porci, per la durezza delle loro prove, quasi completamente in ginocchio. Sentiamo parlare, ultimamente, della crisi economica, della crisi nelle relazioni tra i due sessi, della crisi dei valori, della crisi nei rapporti e nelle relazioni tra le persone. È probabile che arriverà un momento in cui tutte le crisi, o solo alcune di queste, busseranno anche alla nostra porta.

E Allora? Allora, sorgerà inesorabilmente una questione: io, il Massone, come farò ad affrontare queste prove? La mia continua partecipazione all'Ordine dove mi ha condotto? In cosa ha contribuito affinché possa affrontare e superare questi problemi? Cosa ho conquistato io più degli altri che non partecipano alla Massoneria? Cosa mi ha dato, in fin dei conti, il mio Ordine, in rapporto ad altri Ordini e ad altre Logge, per affrontare questi problemi nel momento in cui ne ho avuto o ne avrò più bisogno? Qual è il suo supporto? Forse altre persone, che non sono massoni e neppure esoteristi, hanno trovato delle soluzioni a questi proble-



Figura 6 - *The Path of Life*, outer wings of a triptych - Hieronymus Bosch

mi, mentre io non ho avuto alcun aiuto da tutto ciò che chiamiamo Massoneria, Esoterismo, Occultismo, Iniziazione ecc. Cosa devo aspettarmi dall'INIZIAZIONE?

Potrei scrivere e riempire pagine intere di simili domande, senza sosta. Tuttavia è necessario che ognuno di noi chiarisca che tipo di risposta desidera ottenere. Forse ci aspettavamo che un Ordine Esoterico (Interno) ci desse un aiuto Essoterico (Esterno). Forse l'aiuto ricevuto generosamente, lo abbiamo incassato e fatto nostro attraverso l'Iniziazione, senza neanche accorgercene? Forse ancora oggi, non ne abbiamo usufruito al massimo? Oppure, peggio ancora, forse non l'abbiamo ricevuto semplicemente perché non ne avevamo bisogno? Poiché probabilmente erava-



mo in attesa di ricevere altri tipi di assistenza?

Ogni riunione del nostro Ordine ci collega sempre di più con l'Eggregore e con la sua potenza. Ogni sessione ci mette in accordo, ci coordina e ci sincronizza con l'armonia del mondo invisibile, in modo da poter cogliere l'eredità della conoscenza eterna e renderla partecipabile alla nostra natura umana.

Ma che cosa è questa Conoscenza e come possiamo farne uso per risolvere i nostri problemi quotidiani? Quali sono, dunque, le risposte alle suddette domande? Prendiamo, ad esempio, due persone: un esoterista ed uno no. Stessa età, stesse caratteristiche, stesse condizioni di vita, stesso carattere e stessa istruzione... e poniamoli di fronte al problema più grande. L'uno, il secondo, colui che non è di natura esoterica, sarà inquieto e proverà risentimento riguar-

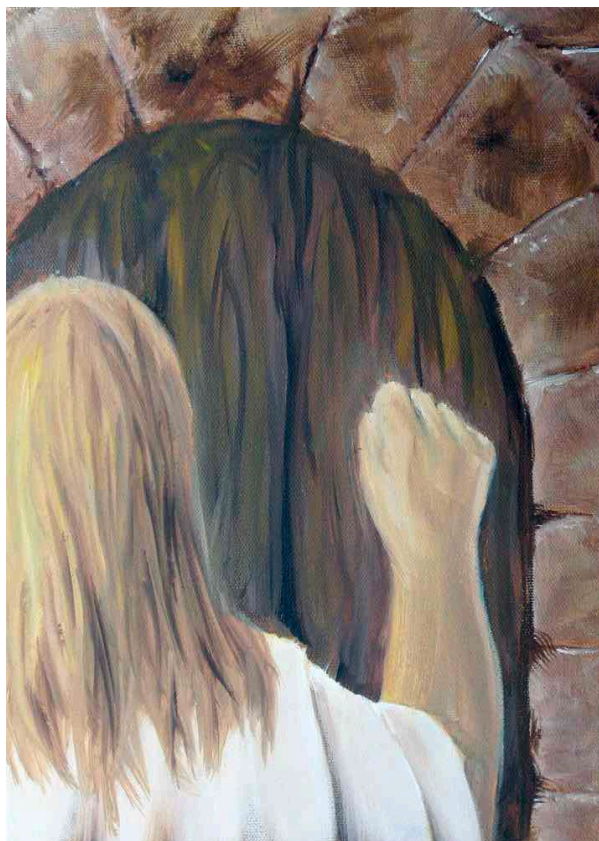


Figura 7 - *Savior knocking at door* - Michael Priddis

do alla sua fortuna, una volta che il problema lo avrà colpito. Si ribellerà contro il proprio destino e, frustrato, litigherà con i suoi cari, richiederà dall'universo (!) che si trovi una soluzione al suo problema, qui e adesso, non solo perché lo vuole, ma perché ritiene che l'Universo sia obbligato ad aiutarlo! Tuttavia, tutti hanno pensato in questo modo, una o più volte. Se la soluzione non è data, si metterà contro i suoi simili, contro l'ambiente, contro Dio. Egli stesso ritiene di non dover nulla a nessuno. Da lì in poi, considererà ogni sua reazione e frustrazione come una reazione normale e prevedibile, semplicemente perché si merita una vita migliore a tutti i livelli. Il suo comportamento diverso è considerato corretto, secondo lui, e le sue esigenze riguardo al bene di tutto il mondo sono normali e fisiologiche. L'Universo è in debito con lui, fino a che non rimuoverà tutti i mali dalla sua vita. Davvero, da chi esige?

Esaminiamo però anche l'esoterista. Cosa mai gli avrà dato la conoscenza esoterica? Quando abbiamo bussato alla porta del Tempio della Piramide abbiamo richiesto di accedere in un Ordine Esoterico, per ricevere la luce interiore. Abbiamo riflettuto a lungo e ci siamo chiesti più volte il perché delle nostre intenzioni e dei nostri scopi. Siamo entrati nel Gabinetto delle Riflessioni e siamo stati al buio il tempo necessario per scrivere e redigere il nostro testamento spirituale. Testamento, però, riguardo a quale morte? Che cosa è ciò che è morto? Quali passioni abbiamo combattuto quando siamo entrati all'interno del Tempio? Quali metalli



abbiamo abbandonato al di fuori del Tempio?

Le risposte sono semplici. I metalli che abbiamo dovuto abbandonare con il nostro atto simbolico, sono tutti i vari comportamenti del non-esoterico che abbiamo descritto precedentemente.

Il Massone è consapevole di avere un'anima imprigionata in un corpo soggetto alle debolezze e alle passioni che deve, prima o poi, se desidera e vuole veramente la Luce, necessariamente abbandonare.

Il Massone sa che, quando nella Massoneria si parla di LIBERTÀ, non si fa riferimento alla libertà di movimento (chi mai può limitare chiunque a fare qualunque cosa?), ma alla LIBERTÀ dalle nostre passioni, dai piaceri materiali privi di reale sostanza, dagli atteggiamenti e dai comportamenti che, mentre sembrano aumentare i nostri piaceri, in realtà ci tengono in cattività e sottomessi a situazioni senza senso né sostanza.

Nessuno nega il piacere di avere una casa confortevole ma il vero esoterista si sente felice anche in una casa più modesta e meno confortevole, perché conosce le leggi della causa e dell'effetto. Egli sa che può essere felice anche in una casa meno confortevole. Egli sa che sono altre le cose che danno più piacere, ovvero quelle spirituali, che possono dare maggiore gioia, essendo, a lungo termine, le più essenziali e più profonde. Nessuno nega la bellezza che offrono alcuni bei vestiti, ma il vero esoterista si sente felice anche in abiti meno lussuosi e belli. Nessuno nega la comodità di una bella macchina, ma l'esoterista si sente felice anche con una meno piacevole. Tutte le comodità ma-

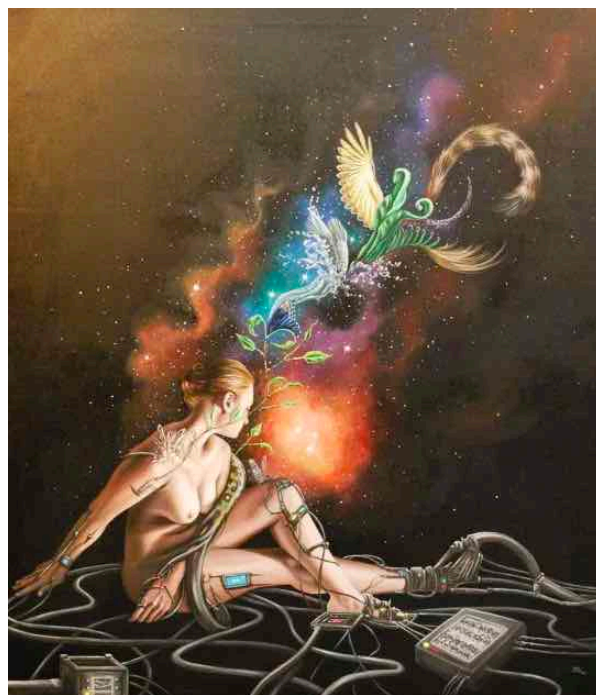


Figura 8 - Trascendenza - Danielle Branchaud

teriali fanno riferimento al piano della materia, e rispondono a vibrazioni più basse. L'esoterista si muove in vibrazioni superiori ed è per questo motivo che viene toccato meno da queste cose rispetto alle altre persone. L'esoterista riesce a superare il piano dei godimenti materiali. Nessuno nega importanza e valore al tentativo di cercare di ottenere qualcosa di meglio dalla propria esistenza fisica e biologica. Tutt'altro, anzi. L'esoterista non abbandona se stesso nel nome della ricerca. L'"essere" ha la precedenza rispetto allo "apparire". Ma le estremità sono brutte, a prescindere di quale parte si tratti. Il tentativo di migliorare sotto ogni aspetto la nostra vita non solo è lecito, ma è anche un nostro preciso dovere. Un conto è provare a porre degli scopi da raggiungere nella nostra vita quotidiana per qualcosa di meglio, un altro è far sì che questi obiettivi, che dovrebbero servire a migliorarci, non finiscano al contrario con l'incatenarci nella categoria delle "ap-



parenze", con il conseguente, plausibile, totale o parziale risultato di una perdita di equilibrio spirituale che potrebbe condurci alla rovina nostra e a quella del nostro ambiente.

Prendiamo in considerazione il fatto secondo il quale la Massoneria, con l'Iniziazione, ci offre la "conoscenza" non nel senso comune di "possedere della conoscenza", ma secondo il concetto di un cambiamento di atteggiamento e di stile di vita, soprattutto nelle proprie percezioni, attraverso il contatto con le fatidiche tre domande: "chi sono?", "da dove vengo?", "dove vado?". A tali domande vanno trovate risposte che esulano dal piano materiale che prevede sempre l'accumulo di beni e che finiscono sempre col creare ulteriori problemi, risposte che risolvono i problemi, come solo l'Iniziazione può fornire. L'Iniziazione è un processo che comprende un "elemento non-umano". Non è possibile darne spiegazione facendo riferimento ad elementi esclusivamente materiali o fisici. Non può darci risposte esaurienti riguardo ai problemi causati dal piano materiale. Può però liberare l'iniziato dai legami che lo mantengono presso le basse frequenze, affinché possa innalzarsi verso

le sfere in cui le conquiste materiali non hanno alcun posto.

L'Iniziazione ci libera.

Questa è la LIBERTÀ della trilogia Libertà Uguaglianza Fratellanza, di cui, purtroppo, la maggior parte delle persone ne ignora la spiegazione.

Resistete alle catene che ci tengono legati, mentre lo spirito dell'Iniziazione ci porta verso l'alto. L'iniziato paga il prezzo dell'isolamento, semplicemente perché il suo comportamento è estraneo agli altri. L'iniziato sembra indifferente verso i beni materiali, quando in realtà è consapevole della posizione e del valore di queste cose. L'iniziato sembra vivere nel suo mondo, anche se sa, però, che gli altri vivono nell'illusione dei piaceri.

Resistete, infine, alle false organizzazioni con un contenuto ed un titolo pseudo-esoterico e fasullo, che pubblicizzano l'"Iniziazione", che offrono soluzioni essoteriche (esterne) ai problemi esterni e aiuto, sostegno, di forma esteriore, poiché lo fanno per rendere il loro prodotto più attraente.

Essi sono semplici spettatori in un'opera che, però, riguarda anche loro...

Panagiotis

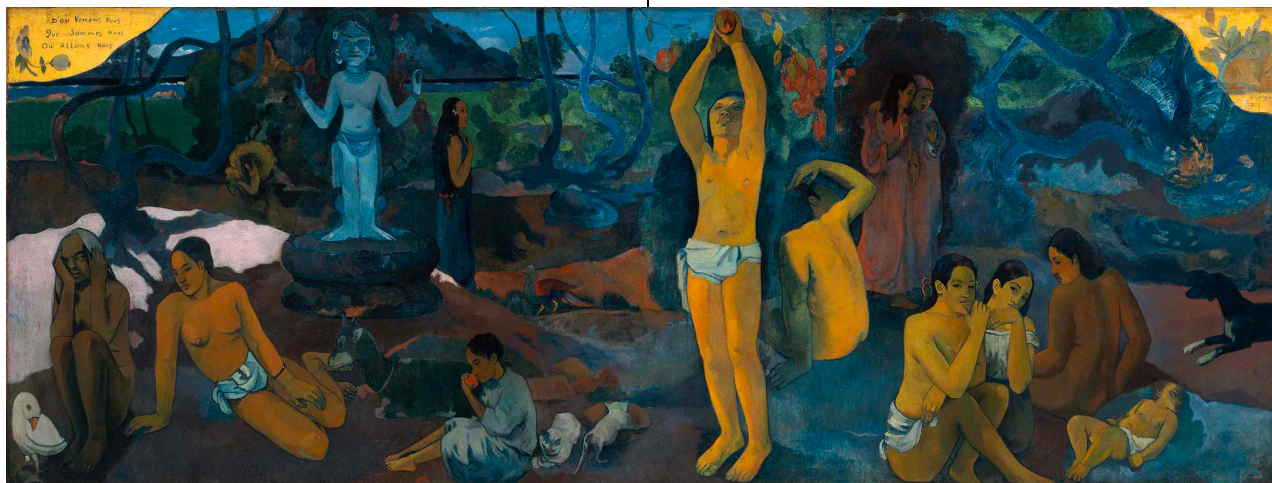


Figura 9 – D'où venons-nous? Que sommes-nous? Où allons-nous? – Paul Gauguin



SCIAMANESIMO E REMINISCENZA

Credo che il concetto di coerenza faccia parte del bagaglio etico di un ricercatore Spirituale, e che a maggior ragione, quindi, esso rappresenti una parte veramente importante nell'insieme degli strumenti che vengono utilizzati da chi si è coscientemente inoltrato in una Via Iniziatica.

Parlando di chi ha posto i piedi sul Sentiero di un Perfezionamento Interiore, e riflettendo sul concetto della consapevolezza che dovrebbe avere di sé e del proprio ruolo chi ne fa parte, l'Identità del Ricercatore dovrebbe porsi come quella del viandante che si accinge alla ricerca di una realizzazione effettiva, perseguendo una Via Iniziatica in una Scuola Tradizionale. Troppe volte ormai, i nostri sensi interiori ed esteriori si sono abituati al concetto di una Iniziazione Virtuale, che si dovrebbe trasformare col tempo (quasi che si trattasse di un automatismo sindacale), in una Iniziazione Reale.

Secondo René Guénon sono tre le condizioni indispensabili perché ci possa essere una vera iniziazione:

- La prima condizione è l'esistenza di un'organizzazione Tradizionale nel senso più ristretto del termine, cioè capace di trasmettere un'influenza spirituale "non umana".
- La seconda condizione consiste nelle attitudini ad essere iniziato, proprie dell'individuo, cioè nella possibilità tipica della sua natura

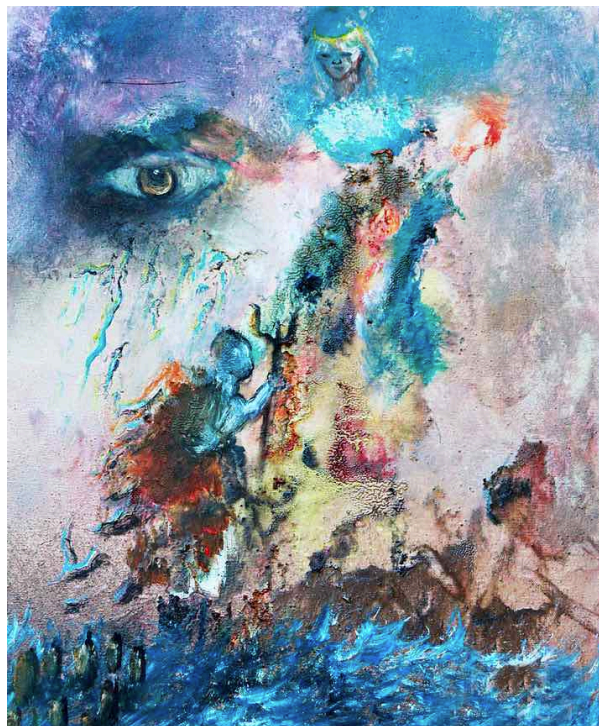


Figura 10 - *Spiritual Warfare* - Angela Pari Dominic Chumroo

che, privata dalle scorie e dai pregiudizi profani, possa costituire la "materia prima" sulla quale dovrà effettuarsi il lavoro iniziatico (le Qualificazioni).

- La terza condizione consiste nel lavoro interiore che, compiuta l'investitura iniziatica, con l'aiuto di "supporti", cioè dei simboli e dei riti in primo luogo, nonché di una Disciplina personale di ordine meditativo, etico ed esistenziale, ma anche con i consigli dei superiori e gli esempi dei fratelli, si compirà gradualmente portando il neofita attraverso i vari gradi della gerarchia iniziatica, per avvicinarlo alla Conoscenza Reale¹.

¹ Guénon R. - *Considerazioni sulla Via Iniziatica*, il Basilisco, Genova, 1982



Riepilogando:

- 1- Organizzazione Tradizionale che trasmette;
- 2- Qualificazioni corrette nell'individuo, ossia idoneità a ricevere;
- 3- Svolgimento effettivo del lavoro su di Sé, ossia attivazione della trasmissione, per mezzo degli strumenti tradizionali offerti.

Un fatto è certo: venendo a mancare uno o, peggio, più di uno dei fattori menzionati, non potrà verificarsi certamente l'Iniziazione Reale e, probabilmente, neanche quella virtuale. Ciò che mi preme, per iniziare il nostro discorso, è operare alcune riflessioni in libertà, che non vogliono assolutamente essere oggetto di una ricerca accademica, né tanto meno esaustive del Lavoro di Loggia, o relative al percorso individuale.

Una serie di conferenze di Georges I. Gurdjieff, recava il titolo programmatico di "*To Know, To understand, To be*", che tradotto significa "*Conoscere, Comprendere, Essere*".

Dalla consequenzialità di questi tre



Figura 11 - *Atalanta fugiens* - Michael Maier

verbi coniugati all'infinito, si deduce già tutto l'iter programmatico del canovaccio di una possibile Via Iniziatica.

Il primo approccio, la Spada d'Assaggio nell'Athanor del Libro della Natura, è la Conoscenza.

Non si può agire su ciò che non si conosce, e Conoscere significa saper coordinare, distinguere, collocare nella giusta dimensione qualsiasi problema.

Comprendere, da cum-prendere, ovvero fare proprio, vuol dire assimilare, metabolizzare l'esperienza facendola propria.

Essere, significa Realizzare.

Riepilogando, le tre fasi sono:

- 1- Conoscitiva
- 2- Assimilativa
- 3- Realizzativa

Ricalcano molto da vicino le tre fasi Alchemiche di:

- 1- Putrefazione - Nigredo
- 2- Volatilizzazione - Albedo
- 3- Fissazione - Rubedo

Ma non siamo qui per parlare di Alchimia, ovvero di Agricoltura Celeste, che potrebbe far parte di un'altra eventuale tavola, bensì per fare qualche piccola osservazione sul concetto di Sciamanesimo e Reminiscenza.

Come si può innestare lo Sciamanesimo nel nostro discorso?

Essendoci, come suppongo, una trasmissione di gerarchia e di poteri nell'accesso alle dimensioni sciamaniche, sottolineo che si tratta di una via strettamente individuale e realizzativa di chi la percorre.



Per SCIAMANICO, per noi occidentali, non avvezzi a questo tipo di intuizione e di comunicazione con le energie della natura e del cosmo, possiamo interpretare un tipo di Comunione Reale con le dimensioni di ricerca della speculazione delle nostre Scuole. Si può vivere sciamanicamente anche una dimensione Massonica, o di qualunque Consorteria Tradizionale si faccia parte, vivendola in uno stato di attenzione e di percezione continua. Credo che ciò possa funzionare se la metodologia venga applicata col giusto criterio.

Innanzitutto, chi appartiene ad una Scuola Tradizionale, per ottenere dei reali benefici dalla Trasmissione ricevuta, è opportuno che non si soffermi o si arresti sulle manifestazioni amministrative delle predette Scuole

di appartenenza, od alla cosiddetta "carriera" di gradi o cariche, che da un punto di vista rigorosamente Iniziatico sono solo delle patacche, adatte a sviare dal vero lavoro.

Peccato che ci cada la maggior parte degli appartenenti. Sciamanesimo, tra l'altro, significa reale capacità di Operare in determinate dimensioni, qualità che non si ottengono MOTU PROPRIO o con una coccarda. Per Reminiscenza, inoltre, possiamo intendere lo Stato Edenico primordiale che, in Nuce, vive nel profondo di noi tutti, e che solo un reale Risveglio può realizzare.

Lo Sciamano, quindi, è un tramite tra due mondi (un Pontifex), che si pone come traghetto verso un'altra riva, nella quale anch'esso contemporaneamente si realizza.



Figura 12 – Shamanism and Masonry – (originale: Shaman – Charles Frizzell)



Figura 13 – *Archaeological Reminiscence of Millet's Angelus* – Salvador Dalí

Nel Sacrificio Rituale vi sono quattro punti importanti: 1) l'Operatore, 2) l'Oggetto del Sacrificio, 3) la Richiesta, e 4) l'Ente a cui va offerta la Richiesta.

Lo Sciamano si pone Consapevolmente e consustanzialmente in ognuna delle quattro dimensioni.

La Reminiscenza, quindi, rappresenta l'Antica Fiamma che arde nel Sé di ciascuno di noi, e che attende di essere Risvegliata.

È l'Uomo di Desiderio di Saint Martin, è la Parola Perduta per i Massoni (di cui ricordo, molto velocemente, che l'unica figura veramente Sciamanica rappresentata nel Tempio, sarebbe quella del Maestro delle Cerimonie). A titolo puramente illustrativo, possiamo vedere in sintesi i parallelismi dottrinali ed operativi con lo Sciamanesimo, con una piccola di-

gressione sulle varie aree geografiche in cui esso si manifesta.

Secondo Mircea Eliade, lo Sciamanesimo non è una religione, ma un insieme di metodi estatici e terapeutici, il cui scopo è quello di ottenere il contatto con l'Universo parallelo ma invisibile degli spiriti e l'appoggio di questi ultimi nella gestione delle cose umane. Benché presente praticamente in tutte le religioni ed in tutti i continenti e a tutti i livelli culturali, lo Sciamanesimo ha fatto dell'Asia centrale e Settentrionale la sua terra di elezione².

Il termine Sciamano (dal tunguso SAMAN) designa l'operatore sacro di medicina e magia, una sorta di stregone-guaritore che opera in stato di trance, intermediario tra la sfera sovrumana e terrena, in grado di comunicare e accedere con il mondo spirituale. Lo Sciamanesimo è stato definito, da alcuni studiosi del settore, una tecnica arcaica dell'estasi, ovvero un insieme di metodi e di pratiche che possono permettere a chi le usa di andare in modo consapevole al di là dei limiti della normale coscienza di veglia individuale, ovvero di avere l'esperienza dell'Estasi, e nel corso di tale esperienza, di muoversi nella dimensione degli Spiriti e degli Dei al fine di conoscerli, di comunicare con essi, di incontrare le anime dei defunti ovvero di favorire, agendo in tali dimensioni non materiali, la guarigione dei malati, il successo e la fortuna di un'impresa, di un individuo o di un popolo. È da notare che nello

² M. Eliade, I.P. Couliano – *Dizionario delle Religioni*, Jaca Book, Milano, 2017, pag. 157



sciamanesimo non esistono libri sapienziali scritti dagli stessi sciamani, come ad esempio nell'Alchimia, nella Magia e in altre discipline iniziatiche o religiose. Gli sciamani possono addirittura essere analfabeti, ma per via della loro conoscenza della dimensione trascendente, potrebbero essere definiti molto più sapienti di molti attuali scienziati o professori modernamente intesi. Per tutti questi motivi, oltre che per il fatto che non esiste, nelle forme più originali di esso, una gerarchia di tipo religioso, lo sciamanesimo può a buon diritto essere definito un modo arcaico di avere una conoscenza ed un rapporto con la dimensione trascendente³. Il potere dello sciamano proviene da una personale vocazione, una "chiamata" da parte degli spiriti, oppure, talvolta, è legato a una patologia o esperienza di morte apparente. Spesso alla figura dello sciamano si associa un'evidente anomalia psichica e/o deformità fisica⁴.

La comunicazione diretta richiede un'"uscita" dalle condizioni normali della persona.

Mediante l'ausilio di varie tecniche (spesso il viaggio è indotto dall'ascolto di suoni ritmici e ripetitivi come tamburi e sonagli, con l'impiego di sostanze psicotrope o allucinogene quali mandragora, ayahuasca⁵, oppu-



Figura 14 - *Lego my ego* - Salvia Droid

re con mezzi puramente psichici), lo sciamano raggiunge l'estasi.

L'influenza dello Sciamanesimo si rivela con tratti peculiari nelle differenti religioni e filosofie dell'area americana, asiatica e oceanica (albero cosmico, volo estatico, viaggio di discesa eccetera), oltre che nell'induismo e nel buddismo (estasi, tantra, yoga, sette sivaite, visnuite...) e nell'islamismo (dervisci, sette sufiche).

Possiamo sintetizzare quindi in maniera molto approssimativa tra:

- **SCIAMANISMO ASIATICO**, praticato da Turchi, Mongoli e i Tungusi-Manciù, che appartengono alla famiglia linguistica altaica, di cui fanno parte anche i Finlandesi, gli Ungheresi, gli Estoni, e molti altri popoli asiatici. Una parte molto rilevante è data dallo sciamanesimo siberiano.

³ Mario Negri - *All'origine delle parole*, Edizioni della Terra di Mezzo, Milano, 2011, pag. 196

⁴ Gabriele La Porta - *Dizionario dell'Inconscio e della Magia*, Sperling & Kupfer Rai Eri, Milano, 2009, pag. 501

⁵ Ayahuasca, nota anche col nome di *Yagé* (o *Yajé*), il cui nome in lingua quecha signi-

fica all'incirca *vino delle anime o degli spiriti*, è una bevanda sacra dalle forti proprietà allucinogene, impiegata in ambito sciamanico a scopo religioso e magico-terapeutico dagli indigeni di vaste zone di Perù, Ecuador, Colombia e Brasile.

Pier Luca Pierini - *La Magica Mandragora, Rebis*, Viareggio, 1999, Pag. 75



- SCIAMANISMO DEI POPOLI ARTICI, che comprende i Lapponi, i Komi, i Samoyedi, gli Evenki e gli Eveny.
- SCIAMANISMO DI COREA E GIAPPONE, generalmente praticato da donne. La cecità è considerata un segno d'elezione. Nella Corea del Nord sono gli spiriti che cercano la sciamana, mentre al sud essa eredita la funzione dai propri genitori.
- SCIAMANISMO PRESSO LE ZONE DI CONFINE FRA IL TIBET, LA CINA E L'INDIA, così come fra i popoli dell'Indocina, dell'Indonesia e dell'Oceania.
- LO SCIAMANISMO NORD-AMERICANO, che conosce molto poco l'uso di sostanze allucinogene.
- LO SCIAMANISMO SUDAMERICANO, caratterizzato particolarmente per l'uso di sostanze allucinogene, e per la presenza di cerimonie collettive di iniziazione⁶.

Concludendo, possiamo dire con Mircea Eliade che *"gli sciamani sono degli esseri che si differenziano in seno alle corrispondenti comunità per via di certi tratti che, nelle società dell'Europa moderna, potrebbero apparire come segni di una vocazione o, almeno, di una crisi religiosa. [...] Il che equivale a dire che si avrebbe maggior ragione di collocare lo sciamanismo nella categoria dei mistici-*

⁶ M. Eliade, id, pag. 158

*smi, anziché nel quadro di ciò che abitualmente si designa come religione"*⁷ Ci lascia tuttavia un'ultima perplessità Guénon quando asserisce che *"[...] non è men vero che il contatto – per così dire – costante con tali forze psichiche è tra i più pericolosi, anzitutto per lo sciamano stesso, evidentemente, ma anche da un altro punto di vista il cui interesse è assai meno strettamente localizzato. Infatti, può accadere che alcuni, operando in modo più consapevole e con conoscenze più estese, il che non significa di ordine più elevato, utilizzino queste stesse forze per tutt'altri fini; e ciò all'insaputa degli sciamani o di coloro che agiscano alla stessa maniera, giocando il ruolo di semplici strumenti per l'accumulazione di tali forze in punti determinati. A questo riguardo, ci è nota la presenza di un certo numero di serbatoi d'influenze tenebrose, nel mondo, la cui ripartizione non ha sicuramente alcunché di fortuito e che rispondono fin troppo bene ai disegni della contro-iniziazione."*⁸

Piero



⁷ M. Eliade – *Lo Sciamanismo e le Tecniche dell'Estasi*, Ed. Mediterranee, Roma, 1992, pagg. 25/26

⁸ R. Guénon – *A proposito di animismo e di Sciamanesimo*, in: Immanuel Casanowicz – *Sciamanesimo dei nativi siberiani*, Harmonia Mundi, Torino, 2017, pagg. 85/86



RIFLESSIONE BREVE SUL S.:A.:D.:M.:

Se si cerca la verità, bisogna liberarsi di ogni bagaglio concettuale e anche culturale, ogni modello mentale e sentimentale, scordando anche l'idea di essere un uomo o una donna, e persino un essere umano. Smettere di pensare ed eliminare l'identificazione con questo o quello. Se si è a questo punto la morte è già avvenuta, sia questa l'evento fisico naturale, o sia questo la morte del profano, quella detta iniziatica; ma prima di essere nello stato supremo, dobbiamo superare la ripida salita verso la verità e questa si erge luminosa e irradia ogni cosa ricordandoci che è l'attaccamento al falso a rendere il vero così difficile da vedere e da sperimentare. La verità è Dio stesso e Dio resta secondo me un concetto astratto finché si tiene la testa bassa e il cuore freddo. Dio il S.:A.:D.:M.: il cui nome ci insegnano abbia tutto e tutto sia in esso, è dentro di noi e per questo i saggi di ogni tempo ci ricordano che, "se troverai te stesso, troverai Dio", da grandi/adulti diciamo che dobbiamo essere puri come bambini ed è vero, puri e **vuoti** aggiungo poiché è la pienezza di sé che allontana Dio da noi, la conoscenza senza umiltà e senza volontà di cambiamento è veleno per l'uomo e crescendo ne abbiamo le prove.

La massoneria si occupa dell'uomo e del suo simbolico sviluppo verso il Dio offuscato dall'ego e dall'ignoranza, il ritrovarlo gradualmente e aver-



Figura 15 - Science - Miese Mlt

ne le condizioni per operare nel bene e nel giusto. Dove non rimane che il nulla, credo sia lì che compare Dio, nel nulla, nel silenzio interiore dove trova spazio la luce senza compromessi mentali, invocare Dio nel silenzio interiore ci rende uno. Non perdersi nei testi perché lo studio è bene chiarire che non deve divenire la prigione dove poter schematizzare concetti pseudo divini, **lo studio vero è meditazione** e questa è operatività non fine a se stessa; ma sono poche le materie sulla ricerca della verità, poche ma difficilissime da interiorizzare poiché ci si deve lentamente spogliare pezzo per pezzo dall'abitudine. La vita è fatta di piccoli momenti e ogni piccolo momento è sacro, Dio è lo svegliarsi la mattina, il vivere momenti belli e anche meno belli, a volte si cade ma lui, il seme dentro di noi, il Dio eterno è lì.



Provo a dare come esempio l'esame cabalistico base di DIO sul quale meditare, da non confondere con l'esame del nome, sembrerà assurdo ma qui ci si ferma ad un concetto semplicissimo che schematicamente si trova in ogni lettera ebraica, questo concetto, o meglio questo modo di ricordarci che dio è ovunque e in nessun luogo, è rappresentato dal piccolo punto che precede la rappresentazione delle lettere, il puntino minuscolo che anticipa poi lo sviluppo di ogni cosa ma essendo origine di ogni cosa ne fa parte e la governa. Sopra il nome yod, he, vav, he, si erge sempre un punto e questo è azmutò (la sua essenza), la lettera ebraica che più si avvicina a questo è la yod che vale non a caso 10 (come le 10 sephiroth che sono i dieci modi principali con cui Dio si manifesta a noi) il punto è Atik Yomin, l'antico dei

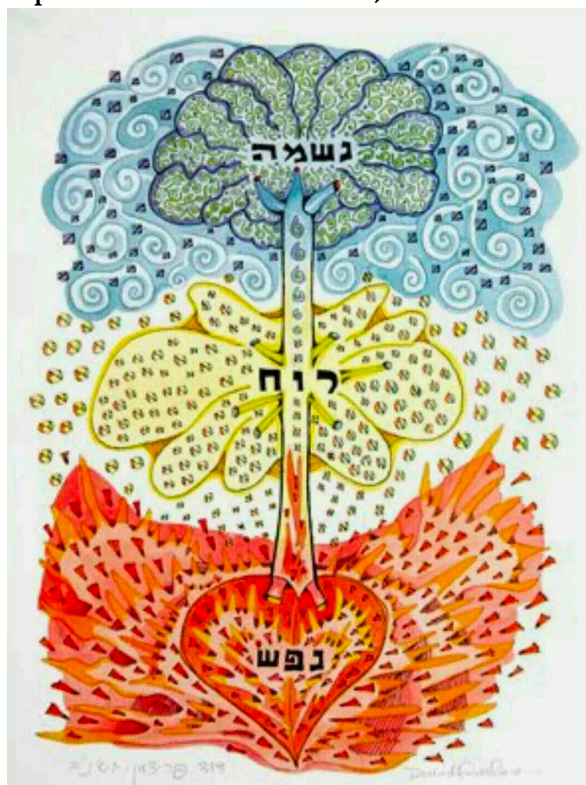
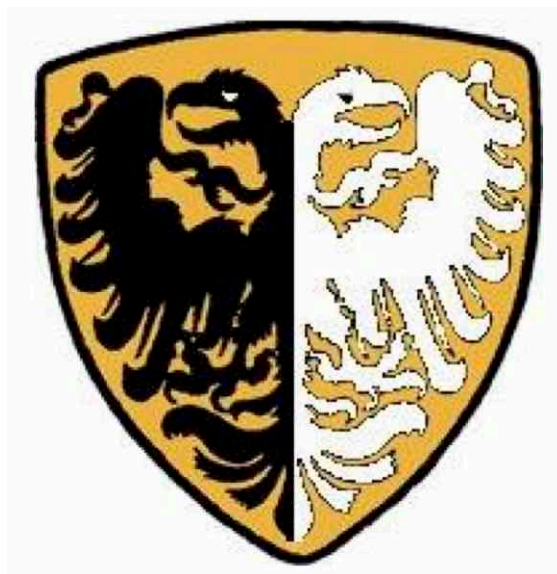


Figura 16 - Nefesh, Ruach, Neshamah - David Friedman

giorni l'origine di tutto e sempre seguendo questo studio non fine a se stesso ma volto a meditare, si arriva a vedere come i 5 mondi siano effettivamente tali grazie al puntino quasi invisibile che è Adam Kadmon, il quale prima origina e poi avvolge contenendo in sé gli altri 4 che sono... assiah... yetzirah... beriah e atziluth, (la radice di atzuluth è tradotta con... "presso" e contiene anche la radice della parola "ossa"). Anche seguendo lo schema dello sviluppo dell'anima si ha sempre il puntino come apice da raggiungere, partendo dal corpo grossolano via via scartando e ripulendo tutto ciò che è ego si passa da nefes... ruah... neshamah... chyah... arrivando se veramente purificati a YECHIDAH, che tradotto vuol dire "riunire all'unità". Tutti questi concetti non sono studi casuali, sono esami interiori su cui meditare e non a caso si usano grafismi o disegni o simboli per chiarire meglio il tutto, resta comunque il fatto che il SADM non è visibile ma è vivibile attraverso la sincera comprensione di se stessi e poi della relativa parte di realtà che viviamo, qui in loggia abbiamo il rito, l'invocazione, i simboli e infine ci siamo noi, ognuno dei quali ha il punto ardente volto a unificare il tutto.... il bambino è puro anche senza conoscenza, ma noi siamo uomini e se vogliamo tornare puri come bambini dobbiamo conoscerci e levarci una volta per tutte il bagaglio di inutilità che ci fanno affondare. La preghiera più efficace è ringraziare Dio e noi stessi.

Franco



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito
www.misraimmemphis.org

